# REsponsabilità

## SCHEDA 3

**RE-sponsabilità:** ***"capacità di dare una risposta", nel contesto del vangelo secondo Luca, Gesù ci indica come prendersi a cuore il fratello che incontriamo, soccorrendo colui che è "a terra", o è "incappato nei briganti…"***

## La Parola

*Luca 10,25-37*

**Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese:
«Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?».
Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?».
Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso».
Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.
Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre.
Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui.
Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno".
Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui».
Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa'così».**

RE

## Meditazione per educatori

**Un dottore che conosceva bene la Legge interroga Gesù: <<Chi è prossimo a me?>>…
Chi interroga è l'uomo delle regole, colui che sa con esattezza cosa fare, cosa è buono e cosa no, colui che ti dice: "Così stai sbagliando; così fai bene". Gesù non si tira indietro a queste domande e ribadisce il precetto dell'amore per chi è prossimo, cioè non solo per chi è vicino, ma sul farsi prossimo.
Gesù volendo indicare la profondità della Legge sulla responsabilità nella vita dei veri credenti, racconta la conosciutissima parabola del Samaritano… L'uomo trovato in situazione drammatica (era solo, abbandonato nel deserto, bastonato e nudo, praticamente mezzo morto) riceve attenzione da uno straniero di passaggio…
Chi è quest'uomo così disponibile da "perdere" tempo, dedicare risorse per uno che nemmeno conosce e inoltre "pagando" l'albergatore, anticipando di tasca propria quanto è indispensabile perché il ferito non muoia? Evidentemente è Gesù, il Figlio di Dio che si è fatto prossimo a tutta l'umanità ferita dall'egoismo, dalla fragilità che tanto conosciamo perché ne facciamo esperienza ogni giorno.
Possiamo praticare oggi la "prossimità" del Samaritano/Gesù? Di occasioni ce ne sono tante!
Basta avere l'occhio attento e di uomini, donne, 'colpiti da briganti', abbandonati sul ciglio della vita, se ne incontrano ogni giorno. Chi non conosce e incontra i 'poveri'? Vicini e lontani. Pensiamo all'Africa dove si assommano tutte le povertà, causate dalla nostra indifferenza o peggio dal brigantaggio delle multinazionali, pronte a rubare le grandi ricchezze di questo continente, lasciando le briciole, se non la violenza, ai suoi abitanti. Ma non solo l'Africa è il continente "impoverito", più che la terra dei 'poveri'. La povertà è ovunque, assedia, con le baraccopoli le grandi metropoli... o le periferie dei nostri stessi paesi!
Se Gesù condanna senza pietà l'atteggiamento violento dei briganti e quello indifferente del sacerdote e del levita, ha però meravigliose parole per il Samaritano, chiamando tutti noi ad essere tali.**

**don Valerio Bersano**
**Segretario nazionale 'Missio Ragazzi'**